

Abete di Douglas, *il gigante degli Appennini*

Tipica specie da rimboschimento, è una conifera di prima grandezza che può raggiungere i 100 metri negli esemplari più vecchi. **Se ne conoscono alcuni di 700 anni di età**

MARIA TERESA SALOMONI,
Proambiente
Tecnopolo Cnr,
Bologna

MASSIMO DRAGO
Servizio Sviluppo
Produzioni
Vegetali,
Regione
Emilia-Romagna

Se pensiamo ai giganti delle foreste del Nord America, subito ci ricordiamo delle sequoie e il più delle volte dimentichiamo uno degli alberi più alti e importanti al mondo per la produzione di legname: *Pseudotsuga menziesii* (sinonimo di *Pseudotsuga douglasii* e di *Pseudotsuga taxifolia*) appartenente alla famiglia delle Pinacee. Il nome latino è un po' difficile da rammentare, mentre il nome comune rimane nella memoria con maggiore facilità:

abete di Douglas o douglasia. È stato introdotto in Europa nel 1825 e conobbe una grande diffusione verso la fine del secolo XIX, anche in Italia, dove vive e prospera sia negli impianti selvicolturali sia nei parchi, dove è apprezzato per la sua imponenza e la resistenza a malattie e a temperature rigide.

La douglasia forma vaste foreste nella costa ovest americana, dal Canada meridionale alla California, dove fruisce di un clima mite e di un'elevata

umidità occupando la sottozona fredda del *Castanetum* e quella calda del *Fagetum*. In Italia è reperibile lungo l'Appennino Tosco-Emiliano e alle quote più elevate al sud.

Segni particolari: le gemme appuntite

L'abete di Douglas è una conifera di prima grandezza in grado di raggiungere, nel suo luogo di origine, addirittura 100 metri negli esemplari più vecchi. Di forma slanciata, conica appuntita, ha la chioma ricca e lussureggiante e il tronco cilindrico che, con il progredire degli anni, si scopre nella porzione basale. Negli esemplari più giovani la corteccia è grigio-rossastra per poi divenire da adulta rosso-bruna, con ampie e grossolane placche. Gli aghi sono lunghi circa 3-3,5 centimetri, morbidi al tatto, disposti sui rametti singolarmente e in stretta spirale; se stropicciati emanano un tipico odore fruttato. La loro pagina superiore è di colore verde brillante, mentre quella inferiore è verde mare ed è caratterizzata da due bande argenteo longitudinali. Le gemme sono appuntite ricordando quelle del faggio, caratteristica che lo distingue dai più comuni abeti. Le infiorescenze compaiono tra marzo e aprile; quelle femminili sono verdi-giallognole con sfumature rosate e poste all'apice dei rami dell'anno precedente; quelle



Gli esemplari adulti sono molto ornamentali e vivono a lungo

maschili sono gialle e poste nella parte inferiore dei nuovi getti. I frutti, o strobili, sono quindi agli apici dei rametti, isolati, penduli, lunghi 6-8 centimetri, di forma ovale; le squame presentano piccoli e caratteristici filamenti. Maturano verso l'autunno, cadono interi liberando ciascuno 25-50 semi, capaci di mantenere la germinabilità fino alla primavera successiva.

Ama la montagna ma al riparo dai venti

L'abete di Douglas è una specie tipica da rimboschimento. Il successo della coltivazione dipende molto dall'ambiente prescelto per l'impianto, che deve essere il più possibile simile alle zone d'origine. Pertanto sono da escludersi le zone di pianura ove le temperature estive sono troppo elevate; anche le posizioni di collina su terreni aridi o argillosi sono sconsigliate, in quanto è una specie che vive a lungo solo se sono soddisfatte le sue esigenze pedo-climatiche. Alligna nelle stazioni ove predominano terreni freschi e sciolti o di medio impasto, acidi o sub-acidi, e non mancano discreti quantitativi di pioggia. Necessita di zone riparate dai forti venti, dalle abbondanti nevicate e dall'intensa insolazione.

Le patologie compaiono in condizioni ambientali poco favorevoli. Nel bosco, per motivi di impatto ambientale, non si possono effettuare trattamenti antiparassitari intensivi. Sono quindi indispensabili le cure preventive per assicurare alle piante un buon drenaggio e una sufficiente ventilazione. È dunque essenziale un'attenta valutazione sia della densità d'impianto sia delle condizioni pedo-climatiche. Il mantenimento delle piante in situazione di vigore allontana la possi-



Gli strobili sono caratteristici per le squame tricuspidate, rotondeggianti, concave e lisce. La gemma di Pseudotsuga è molto appuntita e di colore rosso-brunastro

bilità di contrarre patologie o permette di avere il sopravvento su di esse.

In 50 anni alte rese di legno pregiato

Pseudotsuga menziesii è una specie a crescita veloce e si stima una resa legnosa di circa 7-800 metri cubi a ettaro dopo solo 50 anni di sviluppo, produzione molto maggiore rispetto a quella dell'abete bianco. La varietà usata per la produzione legnosa è soprat-

tutto *Pseudotsuga menziesii viridis*. L'abete di Douglas fornisce legno pregiato, impiegato nella produzione di mobili, travature, infissi, compensati e listelli per infissi di alto valore. Oltre alla specie tipo, *Pseudotsuga menziesii* presenta diverse varietà:

- *fastigiata*, di forma piramidale, ricca di rami;
- *pendula*, caratterizzata da rametti penduli, molto ornamentale;
- *prestii*, a portamento arbustivo e foglie corte e allargate. ■

LA COLTIVAZIONE: DAL VIVAIO AL BOSCO

Le piantine utilizzate per l'impianto sono a radice nuda o in contenitore. La seconda possibilità assicura un maggiore attecchimento; il terreno deve essere soffice, ben lavorato in maniera estesa o localizzata al livello delle singole buche. L'apporto in fase d'impianto di materiale organico, quale compost o concime di origine animale ben decomposto, facilita lo sviluppo delle piante. L'irrigazione localizzata di soccorso, effettuata nel periodo estivo nei primi 3-4 anni dopo l'impianto, facilita di molto l'avviamento e il successo del rimboschimento. In vivaio, le piantine vengono prodotte attraverso la semina primaverile, eseguita nei contenitori o provvisoriamente in semenzaio; poi sono coltivate per altri 2 anni in piantonai. Quando le piante raggiungono l'altezza di 30-40 centimetri, sono adatte alla messa a dimora e si possono utilizzare per eseguire il rimboschimento. La distanza d'impianto varia dai 2 ai 3 metri tra le piante a seconda dell'esposizione del luogo; in seguito saranno necessari diradamenti per consentire il notevole sviluppo a maturità. Come per ogni rimboschimento si consigliano ripetute operazioni colturali da ripetersi soprattutto nei primi anni di coltivazione, quali diserbi, rincalzature e irrigazioni di soccorso nel periodo estivo. Sono utili in seguito i tagli di sfollo, come le spalcatore basali con eliminazione della ramaglia secca, pericolosa in caso di incendio. Le fustaie vengono trattate in genere con turni di taglio di circa 45-50 anni, a seconda della rapidità di sviluppo.